

Osservazioni sulle “Misure di accompagnamento per l’attuazione delle nuove indicazioni nazionali per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo, in base a quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale 3 agosto 2007, n. 68 “

Audizione Forum delle associazioni professionali del 17 –09-2007

La Direttiva delinea le modalità operative di avvio delle indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo, presentando un quadro di azioni che appare sostanzialmente adeguato a far fronte alle esigenze. Ai fini della buona riuscita di tutta l’operazione è tuttavia decisivo operare costantemente in una logica di efficacia delle azioni fondata su:

1. una focalizzazione forte sul mondo della scuola, docenti *in primis*, ma anche genitori/studenti e personale della scuola tout court;

2. un’attenta progettazione delle azioni associata al **feedback continuo della loro efficacia**, derivante da un monitoraggio in itinere atto a individuare le criticità in tempo reale e intervenire con azioni di riallineamento agli obiettivi.

In altri termini si è sostanzialmente ben individuato il “cosa” fare, come del resto è nostra buona tradizione, mentre invece poco e abbastanza scontato è ciò che si dice sul “come” farlo in modo da garantire l’efficacia dell’operazione e il raggiungimento degli obiettivi previsti: anche questa purtroppo è nostra tradizione, da cui è però indispensabile uscire al più presto per entrare nella moderna logica di operare in costante orientamento al risultato.

In dettaglio:

1. Focalizzazione sul mondo della scuola

Relativamente al piano delle azioni previste, le sole indicazioni che ci sentiamo di proporre riguardano l’introduzione al punto “C. – Azioni e misure” di:

a) incontri rivolti agli insegnanti gestiti da personale del Ministero o degli USR, il più capillari possibili, possibilmente a livello **di distretto o di gruppi di scuole**, in ogni caso almeno provinciali;

b) iniziative per i genitori e le loro associazioni (di promuovere la conoscenza delle indicazioni fra i genitori di parla al punto “B. – Finalità”, ma non si rilevano poi azioni specifiche).

2. Attenta progettazione delle azioni, feedback, monitoraggio in itinere

E' questa la principale chiave di volta per la buona riuscita di tutta l'operazione, e nel contempo la cosa più difficile da fare per noi che non abbiamo cultura e tradizione in merito.

E' indispensabile uscire dalla logica che basta dire che debbono esser fatte affinché le cose si realizzano al meglio. E' esperienza comune di chi lavora nella scuola, a parte eccezioni davvero sporadiche, la scarsa efficacia con cui si svolgono spesso le azioni dell'Amministrazione, che spesso appaiono svolte solo per poter dire che lo sono state. E' indispensabile evidenziare un modo di lavorare diverso e per questo occorre:

a) selezionare con cura le persone che svolgono azioni di formazione (l'una non è affatto equivalente all'altra, tutt'altro);

b) raccolta continua di feedback durante lo svolgersi delle singole azioni e loro riorientamento in itinere all'efficacia;

c) monitoraggio continuo e azioni di riallineamento agli obiettivi, eseguito da personale esperto sia interno che esterno all'amministrazione.

Roma, 17 settembre 2007

Allegati

Direttiva Ministeriale 3 agosto 2007, n. 68